CRONACA

Sui contratti di secondo livello accordo raggiunto soltanto in due Province: Pesaro e Savona

Integrativo, trattative in affanno

I sindacati: «Ance in ritardo» – La replica dei costruttori: «Colpa della crisi»

DI GIUSEPPE LATOUR

Sindacati e Ance allo scontro sulla contrattazione di secondo livello.

La denuncia arriva dalle associazioni sindacali che, per la prima volta dopo anni, rompono il clima di unità nelle relazioni industriali in edilizia. E si scagliano contro i costruttori, accusandoli di fare ostruzionismo nelle trattative per la negoziazione della retribuzione integrativa. Ance, dal canto suo, nega e attribuisce i rallentamenti alla crisi e spiega che non c'è nessun ordine di scuderia.

Il problema riguarda le trattative per l'elemento variabile della retribuzione, partite il 1° luglio 2011. Da quel momento a ora, spiega il **segretario nazionale Feneal Uil, Massimo Trinci**, sono arrivati pochissimi risultati. «I territori stanno andando ognuno per conto suo: Pesaro e Savona sono gli unici ad aver chiuso. Mentre in tutti gli altri le trattative sono in corso a diverse intensità. Ci sono territori dove non c'è stata nemmeno risposta dei costruttori alla nostra convocazione».

I problemi, in questa fase, sono due: la lentezza nelle risposte di Ance e le difficoltà di applicazione di alcuni indicatori.

Secondo il contratto, infatti, l'Evr (elemento variabile della retribuzione) dipende da quattro fattori: tre di questi sono ricavabili in Cassa edile, il quarto (il valore aggiunto del settore a livello provinciale) dipende invece dall'Istat. Che in nessun caso è arrivata, con le sue rilevazioni, al 2010 e che, addirittura, qualche volta non è andata oltre il 2008.

«Sono dati sfalsati e non riusciamo a trovare un accordo su quali applicare», spiega Trinci.

C'è poi difficoltà sulle «parti normative» oggetto di trattativa, come spiega **Franco Turri, segretario nazionale Filca Cisl**. «Le piattaforme vertono sulla razionalizzazione del sistema degli enti bilaterali, sul contrasto al lavoro irregolare, sulla formazione. In questo momento non c'è la voglia di discutere di alcune cose».

In particolare, prosegue Turri, «stiamo avendo problemi con la definizione delle aliquote contributive per gli enti paritetici e con la razionalizzazione degli enti bilaterali».

Gabriele Buja, vicepresidente Ance con delega alle relazioni sindacali, rimanda al mittente le accuse: «Non c'è nessuna volontà di bloccare la contrattazione. La dimostrazione è che ci sono due territoriali che hanno chiuso. Certo, le trattative vanno a rilento perché la situazione economica è grave, ma ripeto che nessuno vuole usare in modo strumentale la crisi». Quello che sta accadendo è fisiologico in un momento difficile. «Se non ci sono le imprese, non ci sono nemmeno più le integrazioni – dice Buja –. Per questo, chiedo ai sindacati pazienza perché i territori stanno avendo parecchi problemi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE OSTACOLI

Per la trattativa

- EVR - È l'elemento variabile della retribuzione, da quantificare al massimo nel 6% dei minimi salariali. Le parti non riescono a fissare i criteri con i quali stabilire questa percentuale
- ENTI BILATERALI - Il contratto prevede una razionalizzazione degli enti paritetici, a causa del momento di crisi, sulla quale sindacati e costruttori non riescono a trovare un accordo

Altro tentativo di decongestionare gli uffici al collasso

In Campania la spartizione dei nullaosta antisismici

DI BRUNELLA GIUGLIANO

In Campania semplificazione delle autorizzazioni sismiche per piccoli interventi grazie a una redistribuzione delle procedure dai Geni civili più oberati di lavoro a quelli meno ingolfati.

La Giunta Caldoro ci riprova e approva una delibera che potrebbe mettere fine ai ritardi accumulati nel rilascio dei nulla osta. Sono, infatti, circa 2.000 le pratiche che attendono di essere smaltite negli uffici provinciali di Napoli, Benevento e Caserta, con quest'ultimo che detiene il primato di ritardi (1.000 pratiche accumulate). Ad andargli in soccorso dovranno essere i Geni civili di Ariano Irpino, Avellino e Salerno dove non ci sono arretrati.

Il tutto non oltre il 31 marzo prossimo, in attesa cioè dell'avvio della "Short list" di 300 fra ingegneri e architetti per l'espletamento delle pratiche arretrate, approvata a ottobre 2010 ma mai attivata per il blocco delle spese attuato a seguito dello sforamento del patto di stabilità interno e solo ora è in fase di avvio. L'amministrazione tenta in questo modo di attutire gli effetti della legge sul piano casa che ha determinato un incremento delle attività, stabilendo che i progetti vadano controllati tutti, senza distinzione. «Con questa nuova delibera – spiega **Edoardo Cosenza, assessore regionale ai Lavori Pubblici** – si integra il quadro delle azioni avviate per smaltire le pratiche che si sono accumulate per carenza di personale. Il provvedimento, infatti, si affianca ad altri tre già adottati dalla Giunta: a luglio 2010 l'elenco delle opere minori che non necessitano di autorizzazione; a ottobre 2010 la delibera con l'introduzione della relazione tecnica da parte del collaudatore statico in corso d'opera; infine, più recentemente, l'individuazione di tre ingegneri e un architetto per contribuire allo smaltimento delle pratiche presso il Genio civile di Caserta».

Azioni necessarie, ma non sufficienti, come spiega **Nicola Di Benedetto, dirigente** casertano: «Gli interventi attuati hanno evitato che si accantonasse un numero di pratiche ancora maggiore – spiega – ma non sono stati risolutivi. Ora deve essere avviata la short list». Intanto è in discussione in Commissione Urbanistica una proposta di legge che ha già suscitato molte polemiche e che prevede di trasferire il rilascio delle autorizzazioni, limitatamente alle strutture di modesta entità, ai Comuni o Unioni di Comuni per alleggerire il carico di pratiche e favorire il rilascio in tempi ridotti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte anomale da parificare

Gare, esclusione anche in Sicilia

La circolare è stata firmata dall'**assessore siciliano alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo** a fine settembre ma è stata pubblicata in «Gazzetta Ufficiale» solo la settimana scorsa. Poche righe per dire alle stazioni appaltanti e in particolar modo agli Urega (stazioni uniche appaltanti delle province siciliane) che la possibilità di inserimento nei bandi dell'esclusione automatica delle offerte anomale nelle gare sotto soglia comunitaria dei 4,8 milioni (prevista dal Dl sviluppo di maggio), va applicata automaticamente anche in Sicilia.

«Secondo la giurisprudenza costituzionale (da ultimo C. Cost. 7 aprile 2011, n. 114) – si legge nella circolare – la potestà legislativa esercitata con le disposizioni in esame attiene alla materia "Tutela della concorrenza" e, come tale, essa è di esclusiva statale (ai sensi dell'articolo 117 Cost.). Per tale ragione, le previsioni in questione sono da ritenersi di immediata e diretta applicazione anche alle Regioni ad autonomia speciale».

La circolare interessa tutte le gare bandite dopo l'entrata in vigore delle modifiche del codice degli appalti e «non ancora aggiudicate». «In questo modo – spiega Russo – abbiamo risposto ad alcune incertezze degli Urega e all'esigenza di frenare la corsa ai ribassi che ha raggiunto livelli sproporzionati, arrivando al 50% nei lavori e addirittura all'80% per quanto riguarda gli incarichi professionali». ■ **G.Sga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Antincendio, Maroni firma le istruzioni

Emanata la circolare sul periodo transitorio per i nullaosta antincendio. Il ministro dell'Interno ha spiegato con una lettera-circolare ai Vigili del fuoco sia come comportarsi per le richieste già in corso, sia quali moduli utilizzare in attesa della nuova modulistica. Nella circolare il Ministro ricorda che la ricevuta della presentazione della Scia «è titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio». Per le nuove attività che in base al Dpr 151/2011 sono esenti dal certificato, i Vigili del fuoco respingeranno le richieste. Per quelle già in corso i Vigili forniranno invece il parere di conformità.

Av, più lavori in gara

Restano le criticità su tempi e costi del progetto Alta velocità. Con una nuova delibera (la 80/2011) l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici è tornata a sottolineare le problematiche dei lavori per l'Alta velocità. In particolare, l'Authority ricorda come sia ora necessario dare seguito agli atti integrativi firmati a Bruxelles che obbligano i general contractor a mettere in gara almeno il 60% delle opere civili. Questo per garantire un minimo di concorrenza anche sui prezzi tra il contraente e i suoi appaltatori.

In Calabria bando Erp al sicuro

In Calabria riparte il bando per l'edilizia sociale sospeso dal Tar. Il Consiglio di Stato infatti ha bloccato la sospensiva del tribunale amministrativo di primo grado sul bando da 155 milioni per realizzare alloggi pubblici legato alla legge 36/2008.

Energia, proroga dei progetti Poi

I lavori legati ai progetti finanziati con l'avviso pubblico del maggio 2010 relativo alla linea di attività 1.3 del Poi Energia potranno partire entro dicembre 2011 e concludersi a maggio 2012. Il ministero dello Sviluppo economico ha prorogato i termini del bando legato al Poi Energia e rivolto a Regioni ed enti locali per progetti di efficienza energetica negli edifici.

Niente blocco per l'incentivo Pa

L'incentivo del 2% alla progettazione svolta da parte dei tecnici pubblici va escluso dal blocco del fondo delle risorse decentrate per gli anni 2007-2013, deciso con il Dl sviluppo di luglio. Lo hanno chiarito le Sezioni riunite della Corte dei conti con la delibera 51/2011.

Costi di costruzione in aumento

L'indice generale Istat del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (base 2005 = 100) è risultato pari a 117,2 nel mese di aprile 2011, a 117,4 a maggio e a 117,8 a giugno. Rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, gli incrementi sono stati del 3% ad aprile, del 3,2% a maggio e del 3,7% il mese successivo. Lo rende noto una nota dell'Ufficio studi Ance.